

Confermati i tagli alla sanità Savona salva solo un primario

IL CASO/3

SAVONA

Savona può cantare vittoria soltanto per aver “salvato” il primariato di Radioterapia oncologica all’ospedale San Paolo nel nuovo piano di organizzazione aziendale regionale. Come emerso da un documento pubblicato da AtsLiguria, a parte il reparto del nosocomio cittadino in cui vengono trattate tutte le patologie oncologiche (tra cui mammella, prostata, encefalo, testa-collo, polmone e apparato gastrointestinale) il piano proposto conferma sostanzialmente tutti i timori di depotenziamento. Ci saranno infatti ancora trenta giorni – ma i tempi potrebbero essere più brevi – prima che l’azienda faccia una delibera finale e lo renda operativo. Si aspetta infatti il parere della giunta regionale. Come accennato il nuovo Poa, a parte il reparto di Radioterapia che prevede un primario sia a Savona sia a Imperia, va a confermare sostanzialmente tutti gli scenari paventati nei mesi scorsi e che hanno portato ad una levata di scudi da parte della politica cittadina. Oltre alle associazio-



L’ospedale San Paolo verso il depotenziamento

ni di area socio sanitaria. Malattie infettive, Anatomia patologica e, a cascata, Laboratorio analisi, Centro trasfusionale e Fisica sanitaria resteranno con un primario condiviso. Un’unica figura che andrà a dividersi per un territorio difficilissimo da “coprire”, anche per le criticità delle infrastrutture. Un quadro a cui si aggiunge l’acorpamento a Genova del 118 Savona, con tre primari tutti nella stessa sede anziché dislocati su un territorio di competenza. Una situazione che rischia di creare disagi enormi, specialmente per la provincia più anziana della regione come quella savonese. Oltre ad essere uno dei territori maggiormente esposti, come nel caso di Malattie

infettive, per la movimentazione di turismo e navi dei propri porti. «La legge Balduzzi (riforma sanitaria del 2012, ndr) può andar bene per la Pianura padana, qui non è possibile – sottolinea Lionello Parodi ex primario e oggi assessore comunale – alla luce di quanto stabilito il primario non avrebbe ruolo clinico ma farebbe da organizzatore dei reparti, con tutto ciò che comporta in termini di qualità del servizio che ne consegue. La Regione dovrebbe ragionare in questi termini. Nel corso degli anni abbiamo perso già anche la angiografia interventistica che è nata a Savona ed è stata chiusa la day surgery. Non si può accettare». R.D.N. —